



Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perniotti43@virgilio.it palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione.

Il cardinale Angelo Comastri a Vallerano ricorda i «vecchi maestri» e incoraggia alla coerenza di vita



Il vescovo Romano Rossi, a sinistra, assieme al cardinale Angelo Comastri, durante la celebrazione al Santuario della Madonna del Ruscello

«Fare tesoro del passato ma guardando al futuro»

Intitolata a monsignor Manfredi la piazza antistante il Santuario della «Madonna del ruscello» a Vallerano. L'invito rivolto ai fedeli del vescovo Romano Rossi: «Dalla devozione si passi alla fede e, da questa, alla vita»

DI MARIO MARIANI

«Laude omnes gentes, laude te Dominum». È stato il canto con cui nel pomeriggio di sabato scorso, 22 ottobre, la Comunità Parrocchiale di Vallerano, con i numeri delle grandi occasioni, unendosi alla Schola Cantorum (anch'essa a festa come nelle grandi occasioni) ha, prima,

accolto il cardinale Angelo Comastri, in visita al Santuario della Madonna del Ruscello, e ha poi ringraziato il Signore per la grazia di un evento che rimarrà nel ricordo di tutti. Perché, se l'occasione era stata data dall'iniziativa del gruppo Archeologico Francesco Orioli di intitolare a monsignor Manfredi Manfredi la Piazzale antistante al Santuario, quella che si è respirata di fatto è stata l'aria di una comunità che cerca di mettercela veramente tutta perché «dalla devozione si passi alla fede, e dalla fede, alla vita». Sono le parole del vescovo, monsignor Romano Rossi, nel suo saluto iniziale. Ma sono state veramente la chiave di lettura di tutto l'evento che, promosso appunto per ricordare la figura di monsignor Manfredi Manfredi, già parroco di Vallerano, da parte di chi lo ebbe come maestro nei lunghi anni di insegnamento nel Seminario de La Quercia, è diventato, nonostante qualche disguido e i tempi strettissimi di preparazione, una bella occasione di crescita dell'intera comunità cristiana di Vallerano, riunita attorno al suo Santuario. «Uno sguardo compiaciuto al passato, ma senza nostalgia, perché l'attenzione di tutta la Chiesa locale è intensamente volta in avanti, al futuro, soprattutto ai giovani, ai quali vanno destinati spazi e soprattutto operatori e



Benedizione della piazza del Santuario

Ruscello. Al saluto di monsignor Rossi hanno fatto eco prima il ringraziamento e poi l'omelia del cardinale Comastri. Egli dal toccante ricordo di monsignor Manfredi, insegnante di lettere, è passato al saluto dell'allora insegnante di matematica e fisica, monsignor Dante Bernini, anche egli presente tra i convenuti; per poi proporre gli esempi fulgidi di Fede, vissuti a contatto diretto di santi testimoni della statura di Giovanni Paolo II, di cui sabato ricorre proprio la memoria liturgica, e di Madre Teresa di Calcutta.

A conclusione della celebrazione, prima dello scoprimento della targa sul



L'agenda

MARTEDÌ 1° NOVEMBRE

Tutti i Santi - Civita Castellana, in Cattedrale, Messa ore 12:00; Sutri, al cimitero, Messa ore 15:30.

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE

Commemorazione dei fedeli defunti - Civita Castellana, Cimitero. Messa ore 15:00.

SABATO 5 NOVEMBRE

Convegno Diocesano della Caritas, Civita Castellana, Parr. S. Giuseppe Operaio ore 9:00-16:30.

Piazzale, è avvenuto lo scambio dei doni a ricordo dell'evento. Il Cardinale ha fatto dono alla Parrocchia di un mattone della Porta Santa del Giubileo del 2000. Il Parroco, don Claudio Fune, a sua volta, ha accompagnato con le sue parole di ringraziamento, i doni presentati dai familiari di monsignor

Manfredi, dal Presidente del gruppo Archeologico, Dottor Massimo Formicoli, dal Sindaco di Vallerano, Dottor Maurizio Gregori e da Adelfo Gregori e Giuseppe Piccioni, in rappresentanza rispettivamente dell'attivissima sezione locale Avis L. Forliti e della Confraternita del Rosario Maria SS.ma del Ruscello, che, come di consueto e come previsto dai suoi obblighi statutari, ha volentieri sostenuto, insieme al Consiglio Pastorale, la maggior parte dello sforzo organizzativo dell'intera manifestazione.

Ragazzi, torneo di calcio

Nell'ambito della pastorale degli adolescenti, la diocesi promuove un torneo di calcio, riservato ai ragazzi delle medie e della prima superiore. Due saranno le categorie interessate. La categoria della prima e seconda media riservata agli adolescenti nati negli anni 2004 o 2005; la categoria della III media e della prima superiore riservata a quanti sono nati negli anni 2002 o 2003. La prima fase del torneo si svolgerà a livello vicariale e passeranno alla fase successiva le prime due squadre migliori classificate.

Al fine di evitare imbrogli i giocatori dovranno presentarsi muniti di carta di identità o di tessera sanitaria. La presenza di soggetti fuori quota comporterà l'esclusione della squadra stessa dal torneo. Ogni squadra potrà essere composta di 10 elementi, 5 giocatori più altri 5 per cambio o sostituzione. Le regole sono quelle del calcio a 5. Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro il 30 novembre mediante l'apostolo modulo di iscrizione.

2 novembre. Anche per Fo «non si muore veramente»

«Siamo atei, siamo comunisti, ma - dai - non si muore veramente!». Con queste testuali parole il figlio di Dario Fo e di Franca Rame ha voluto ricordare il padre e la madre defunti. Qualcosa di inatteso e sprezzante sulla bocca di chi stava celebrando un funerale laico; un funerale assai lontano, se non in contrasto, con i tanti funerali che si celebrano nelle nostre chiese. Verrebbe spontaneo gridare all'incoerenza e lasciarsi sfuggire un qualche sorriso di commiserazione. Ma quelle parole sono suonate quasi eco di una fede sopita, che, al di là del politicamente corretto e dei luoghi comuni, proclamava la verità di un qualcosa che somigliava tanto alla risurrezione o, almeno, all'immortalità dell'anima. L'immagine di Dario e Franca che si scambiano risate per essersi ritrovati, ci fa pensare tanto ai nostri cari, defunti sì, ma non morti, perché viventi, partecipi finalmente della Vita senza fine. Il nostro mondo, terreno e materiale, non è lontano da quell'altro mondo cui siamo destinati. L'importante è anticiparlo con una vita fondata sull'amore.

Giuseppe Pernigotti

All'ombra della Mater Misericordiae

«Vogliamo aiutare tutti ad aprirsi alla grazia, alla misericordia del Padre celeste»

«Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atri con canti di lode, lodatelo, benedite il suo nome; poiché buono è il Signore, eterna la sua misericordia, la sua fedeltà per ogni generazione». Il salmo 99 è parte della liturgia delle Lodi che venerdì 21 ottobre, abbiamo cantato in comunione con tutta la Chiesa. Parole che in quella circostanza, abbiamo

sentite per noi particolarmente significative: la nostra Comunità già protesa alla celebrazione eucaristica, attendeva mons. Romano Rossi alle ore 7:30 per la benedizione dell'altare e del tabernacolo di una piccola cappella interna al monastero, dedicata alla Mater Misericordiae. Eravamo da tempo desiderose di preparare un ambiente adatto, posto al centro del corridoio delle nostre celle (come prescrive la regola carmelitana) riservato principalmente all'adorazione eucaristica diurna e notturna. Arrivato il momento della celebrazione,

abbiamo ringraziato il Signore e il nostro caro vescovo con il quale viviamo in sintonia orante e di intenti nella Chiesa locale. Nella sua breve omelia il Vescovo - presenti oltre la comunità, il parroco D. Fernando Ferreira Cruz e il vice parroco D. Celestino Okafar conceleberranti - ha sottolineato la preziosità della nostra preghiera e vita di intercessione, partendo proprio da Colui, la Vergine Maria, che è Madre di Misericordia perché, attingendo alla Fonte, permette attraverso di sé, il flusso di grazia sanante di cui fedeli hanno vitale necessità.

In noi si è ravvivata la gioia mai spenta della specifica missione claustrale; aiutare tutti e ciascuno con questo efficacissimo strumento ad aprirsi alla grazia, alla misericordia del Padre per ricevere l'energia necessaria alla conversione, perché in ogni cuore nasca il desiderio e il bisogno di incontrare Dio e di dargli il proprio «Sì»; cammino di liberazione della profonda identità di figli di Dio. L'energia per combattere la buona battaglia, non con la pretesa di cambiare il corso della storia, ma con la fede e la fiducia in Colui che vuole cambiare noi attraverso la storia, fino alla piena



Le monache in preghiera

partecipazione al suo Essere Amore. Confermiamo il nostro impegno di presentare all'altare tutti coloro che si rivolgono a noi per le loro necessità spirituali e materiali e in particolare tutti i sacerdoti la cui santificazione è la prima intenzione di preghiera per ogni armelliana in adorazione del Mistero...
Le Carmelitane di Sutri

«Halloween? No, grazie Preferiamo il Paradiso»

DI GIANCARLO PALAZZI

«Halloween? no, grazie!». È lo slogan coniato dalla parrocchia SS. Salvatore di Bracciano, dal parroco Don Luigi Romano, il quale ha invitato i giovani e giovanissimi, per il 31 ottobre alle ore 19.00, ad una festa in maschera, stile fantasy, per indagare insieme sulla misteriosa scomparsa dell'Aurini, il gioiello descritto nel romanzo «La storia infinita», l'unico in grado di proteggere chi lo indossa, guidandolo inoltre nella grande ricerca, dove reca sul retro la scritta «fa ciò che vuoi» e coincide con le acque della vita. Simbologgia l'origine unica di tutti gli esseri e cose esistenti, dell'universo intero. È un gioco intelligente al termine del quale ci sarà un momento di preghiera in occasione della vigilia di tutti i Santi e poi pizza, bevande, patatine e dolci. È una festa aperta alla visione cristiana della vita, che si contrappone a quella pagana legata alla magia e all'occultismo, che fa dello spiritismo e del senso del macabro il suo centro ispiratore, oltre che inevitabilmente un business, una moda che attrae soprattutto i giovani, ignari del pericolo a livello spirituale e che nel corso degli anni è diventato il «capodanno del mondo esoterico». Si festeggia la notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre, dietro questa ricorrenza, che risale al tempo in cui le popolazioni celtiche vivevano nelle isole britanniche, si nasconde una leggenda che non ha niente a che fare e vedere con i santi, per nulla cristiana insomma.

Il 1° di novembre è un giorno festivo in Italia. Si celebra la festa cristiana di Ognissanti, anche conosciuta come «tutti i santi», festività religiosa, ma anche civile. È una festa cristiana che celebra essere la gloria e l'onore di tutti i Santi. In latino *festum omnium Sanctorum*. La canonizzazione decreta che una persona morta si trova ufficialmente in Paradiso. Un evento pagano che è in pieno contrasto con il cristianesimo e con i veri valori della vita, che sono: amore, vita, luce e gioia. Valori che oltretutto devono essere la base su cui fondare una giusta educazione, soprattutto per i giovani. Per noi cristiani in questa notte c'è un solo pensiero ed una sola gioia: i nostri Santi! Dunque non più «dolcetto o scherzetto», ma «dimmi che santo sei!» e affermare con certezza: «Preferiamo il Paradiso!».